

The background of the cover features a large, semi-transparent portrait of Pier Giorgio Frassati, a young man with dark hair, wearing a suit and tie, looking directly at the camera. The image has a blue tint. On the right side, there is a black silhouette of a person climbing a steep, jagged rock face.

Angelo Bellon

PIER GIORGIO
FRASSATI

La sua spiritualità

ESD



Domenicani

ANGELO BELLON

Pier Giorgio Frassati

la sua spiritualità

Edizioni Studio Domenicano

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-113-0

Tutti i diritti sono riservati

© 2025 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	9
Capitolo 1	
PIER GIORGIO ALL'INTERNO DELLA SUA FAMIGLIA E NELLA SUA INFANZIA	15
1. Figlio della risurrezione	17
2. L'ispirazione della preghiera	19
3. La corrispondenza alla grazia	21
4. Ciò che Pier Giorgio ha sperimentato nella preghiera	25
5. L'istinto della carità	27
6. Il rapporto con i suoi genitori	31
7. Un grandissimo affetto per la sorella	35
8. La crisi tra i coniugi Frassati	38
9. Prima Comunione e Cresima	41
Capitolo 2	
NEGLI ANNI DELL'ADOLESCENZA: L'IMPEGNO ECCLESIALE E LA COMUNIONE QUOTIDIANA	45
1. L'itinerario scolastico e il suo approdo all'Istituto Sociale	47
2. La crisi adolescenziale	51
3. L'impegno della Comunione quotidiana	53
4. Gli effetti dell'Eucaristia quotidiana	55
5. Per la partecipazione all'Eucaristia si sentiva saziato e liberato da molti mali	58
6. Curava la preparazione alla Comunione e la prolungava	61

7. Perché l'Eucaristia quotidiana?	64
8. Perché vincolarsi con un voto?	67
9. Perché la confessione sacramentale così frequente?	72
10. La vera gioia legata al sacramento della penitenza	77
 Capitolo 3	
LE AMICIZIE, LA GIOIA CONTAGIOSA	
E IL FERVORE RELIGIOSO	83
1. Le amicizie di Pier Giorgio erano fondate in Cristo	85
2. La Compagnia dei Tipi Loschi	89
3. La gioia contagiosa, caratteristica perenne di Pier Giorgio	91
4. La gioia cristiana	94
5. La gioia di Pier Giorgio era intimamente collegata con il suo fervore	97
6. Il fervore di Pier Giorgio	99
7. Attivo tanto nel lavoro quanto nello sport	101
 Capitolo 4	
L'IMPEGNO ECCLESIALE E SOCIALE	
AL TEMPO DELL'UNIVERSITÀ	103
1. Al Politecnico di Torino	105
2. L'attività nelle associazioni cattoliche	108
3. Pier Giorgio nei cortei e nei combattimenti	112
4. La legittimità di una difesa non colpevole	116
5. Il suo esempio all'interno della Fuci	120
6. L'impegno all'interno del Partito popolare	122
7. Pier Giorgio desiderava saziare i corpi e le anime dei lavoratori	127

Capitolo 5

LE AMICIZIE, LA VITA AFFETTIVA

E LA SUA GRANDE CARITÀ 131

1. Pier Giorgio “poneva sempre il Signore
tra sé e noi come vincolo di unione” 133
2. La purezza di Pier Giorgio 136
3. Con la purezza Pier Giorgio si arricchì
di molti beni 140
4. Una relazione affettiva che si dovette
interrompere 147
5. La purezza di quell’amore 149
6. La carità al di sopra di tutto 151
7. Testimonianze sulla sua carità 159

Capitolo 6

“FEDELE LAICO DEL TERZ’ORDINE

DI SAN DOMENICO” 167

1. Il suo accostamento all’Ordine
di San Domenico 169
2. Il suo ingresso nel Terz’Ordine domenicano 176
3. La testimonianza del padre Martino Gillet 183
4. La professione nel Terz’Ordine domenicano 185
5. Fu un vero domenicano 189
6. Nella Confraternita domenicana
del Santissimo Rosario 195
7. La crescita di Pier Giorgio
nella sua devozione a Maria 198

Capitolo 7

ERA UN GIOVANE CHE

“SAPEVA DOVE VENIVA E DOVE ANDAVA” 207

1. “Una turba di indecisi e lui deciso,
uno sciame di disorientati e lui orientato” 209

2. Non rimproverava con le parole, ma con l'esempio	215
3. Conciliatore nella protesta	220
4. Pareva nato per essere apostolo	222
Capitolo 8	
VERSO L'OLOCAUSTO	225
1. Il matrimonio della sorella	227
2. L'interruzione del suo progetto matrimoniale e gli ultimi esami	229
3. I suoi genitori sono sull'orlo della separazione	231
4. L'olocausto è stato per Pier Giorgio come un nuovo battesimo	239
Capitolo 9	
LA SETTIMANA DELLA SUA PASSIONE E MORTE	245
1. I primi sintomi del male	247
2. La solitudine di Pier Giorgio simile a quella di Gesù nel Getsemani	251
3. Pier Giorgio perde le forze e cade a terra	254
4. Pier Giorgio riceve il Viatico	257
5. Viene avvisato che è giunta l'ora	260
6. Riceve l'unzione degli infermi che per lui è l'estrema unzione	262
7. Pier Giorgio muore	266
8. "Se il chicco di grano caduto in terra muore, porta frutto"	273
Capitolo 10	
PIER GIORGIO E LA MISURA ALTA DELLA VITA CRISTIANA	285
Bibliografia	295

INTRODUZIONE

Vi sono diverse biografie di Pier Giorgio Frassati.

La prima in assoluto, scritta subito dopo la morte, è quella di don Antonio Cojazzi, che è stato suo precettore.

C'è poi quella di Luciana Frassati, sua sorella, testimone in prima persona di quasi tutta la sua vita.

Ultimamente sono comparse, ugualmente eccellenti, quelle di Carla Casalegno e di Marino Codi.

La presente non intende minimamente farne concorrenza. Desidera solo evidenziare alcune caratteristiche della vita spirituale che possono valere come modello per la vita di molti.

Dio parla ai giovani del nostro tempo anche attraverso la vita di Pier Giorgio.

Accostarsi alla vita dei santi è come accostarsi a quegli alberi che affondano le loro radici in quel fiume che attraversa la Gerusalemme celeste (cf. *Ap* 22,2), simbolo dello Spirito Santo e della Parola di Dio che vivifica incessantemente la Chiesa.

I santi costituiscono la bellezza e la ricchezza della Chiesa che in qualsiasi stagione della sua storia non finisce di stupire per la varietà dei suoi frutti.

Si può dire che, come sotto l'azione dello Spirito Santo la dottrina della Chiesa viene sempre meglio compresa e annunciata, secondo la promessa del Signore: *Egli vi porterà alla conoscenza della verità tutta intera* (Gv 16,13), così anche la vita cristiana – sotto l'azione del medesimo Spirito – assume contorni sempre nuovi dall'esperienza dei singoli individui, delle comunità e dei gruppi ecclesiali.

I santi sono i più vicini a Cristo nel senso che più radicalmente hanno messo in pratica il Vangelo.

Per questo aveva ragione san Francesco di Sales a dire che «fra il Vangelo e le vite dei santi non passa maggiore differenza di quella che scorre fra una musica scritta e una musica cantata»¹.

In altre parole, le vite dei santi sono il Vangelo vissuto.

Ugualmente san Tommaso d'Aquino, sulla scia di sant'Agostino², scrive che «le affermazioni e i precetti della Sacra Scrittura vanno interpretati e compresi in base al comportamento dei santi; poiché è identico lo Spirito Santo che ha ispirato i Profeti e gli altri autori della Scrittura

¹ FRANCESCO DI SALES, *Lettera* n. 235, a Mons. Andrea Fremiot.

² «Le opere dei santi del Nuovo Testamento ... vanno prese come esempi per comprendere quei passi delle Scritture che contengono precetti»: AGOSTINO, *De Mendacio*, XV, 26.

Sacra, e lo Spirito che ha spinto i santi ad agire. Poiché è vero quanto dice Pietro che *mossi dallo Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio* (2 Pt 1,21); così è vero quanto dice Paolo: *Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio* (Rm 8,14). Perciò la Sacra Scrittura va intesa nel modo in cui hanno agito Cristo e gli altri santi»³.

Pio XI, canonizzando santa Teresa di Lisieux, ha detto che «la vita dei santi è anche una parola di Dio»⁴. Sicché si può essere sicuri che i santi non ci portano in direzione diversa da quella indicata nel Vangelo.

Anche la vita di Pier Giorgio Frassati è una delle più belle e delle più vere interpretazioni del Vangelo perché non è un'interpretazione scritta o figurata, ma viva.

³ TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni* 18,23, n. 2321.

⁴ Cf. Y. CONGAR, *La fede e la teologia*, p. 167, nota 3.

1

PIER GIORGIO ALL'INTERNO DELLA SUA FAMIGLIA
E NELLA SUA INFANZIA

1. FIGLIO DELLA RISURREZIONE

Pier Giorgio Frassati, figlio di Alfredo¹ e di Adelaide Ametis², nacque a Torino il 6 aprile 1901. Erano le 18,30 del Sabato Santo ed erano da poco suonate le campane che annunciavano festosamente l'annuncio della risurrezione.

Il giorno dopo, nella solennità della Pasqua, a motivo di evidenti segni di asfissia, fu chiamato

¹ Alfredo Frassati (1868-1961) era originario di Pollone, provincia di Biella, non molto distante dal celebre santuario della Madonna di Oropa. Laureatosi in giurisprudenza a pieni voti nel 1890, perfezionò i suoi studi in diritto penale in Germania all'Università di Heidelberg. Tornato in Italia, ottenne la libera docenza nella medesima disciplina. Si dedicò tuttavia al giornalismo fondando un nuovo giornale bisettimanale, la «Tribuna biellese». Successivamente, a 27 anni, nel 1895 divenne proprietario e vicedirettore di un nuovo giornale, «La Stampa». Nel 1900 ne divenne direttore e nel 1902 proprietario. Sotto la sua direzione il giornale si affermò passando da 15.000 copie a 300.000. Nel 1913 divenne senatore del Regno, occupando il suo seggio a Palazzo Madama. In seguito divenne anche ambasciatore d'Italia a Berlino.

² Adelaide Ametis (1877-1949), il cui padre era friulano e la madre di Chiavari (Genova), era dotata di talento artistico e si dedicò alla pittura. Diede al marito tre figli: la primogenita Elda, che morì a otto mesi dalla nascita, Pier Giorgio e Luciana, la quale nacque nel 1902 e morì nel 2007 alla bella età di 105 anni.

in casa il parroco per impartirgli il battesimo *in extremis*³.

I riti del battesimo furono completati a Pollone il 5 settembre del medesimo anno, terzo anniversario del matrimonio dei suoi genitori⁴.

Proprio per il battesimo ricevuto nel giorno di Pasqua Pier Giorgio in casa veniva talvolta chiamato in maniera vezzeggiativa *Sonntagskind* (figlio della Domenica).

A posteriori, per il modo con cui visse esemplarmente la vita cristiana e in connessione con il giorno del suo battesimo, si può dire che meritò il bell'appellativo di *figlio della risurrezione* che Gesù Cristo ha dato a coloro che sono degni della vita futura (cf. *Lc* 20,36).

Pier Giorgio è vissuto traendo incessantemente linfa vitale da colui che ha detto: *Io sono la risurrezione e la vita* (*Gv* 11,25).

Conservò intatta fino alla fine, come si vedrà, la grazia infusa in quel giorno, permettendo a Cristo di esprimere sovraneamente in lui la sua vita.

³ Fu compiuto solo il lavacro con l'imposizione del nome Pier Giorgio Michelangelo, rimandando a tempo opportuno gli altri riti che accompagnano il sacramento.

⁴ I riti compiuti furono l'unzione con l'olio dei catecumeni, il rito di esorcismo, le litanie dei santi, l'unzione con il sacro crisma e l'imposizione della veste bianca, simbolo della grazia.

L'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli (cf. *Ef* 4,25), morto e sepolto nella celebrazione del rito, lo fu anche nell'impegno della sua vita.

In Cristo divenne *creatura nuova* (2 *Cor* 5,17), iniziando a *rinnovarsi nello spirito e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità* (*Ef* 4,24). A tal fine, sfruttò tutti gli aiuti offerti dalla vita cristiana perché Cristo fosse formato in lui (cf. *Gal* 4,19).

Se san Paolo ha potuto dire: *Voi cercate una prova che Cristo parla in me* (2 *Cor* 13,3) e ne diede un saggio con tutta la sua vita, la stessa cosa si può dire di Pier Giorgio. La sua vita è stata un'attestazione permanente del suo essere diventato figlio della risurrezione.

2. L'ISPIRAZIONE DELLA PREGHIERA

Ma se si vuole vedere quale sia stata la molla scattata nella vita di Pier Giorgio ancora bambino, traendolo vertiginosamente a Cristo, la si può scoprire in una risposta data ad un sacerdote di Pollone, un certo don Tito Zambelli.

Non sappiamo chi abbia insegnato a Pier Giorgio a pregare in ginocchio e con le mani giunte. Ma è certo che questa sarà una sua caratteristica e la conserverà sino alla fine suscitando lo stupore di molti.

La mamma si accorse ben presto che il figlio pregava molto, anche di notte. Ne rimase meravigliata e anche preoccupata, e si domandava chi gli avesse detto di fare così.

Pensò che la via più giusta per scoprire tale segreto fosse quella di far intervenire don Tito.

Quando questi ebbe l'opportunità di incontrarsi con Pier Giorgio, gli chiese: «Pier Giorgio, è vero che preghi tanto?». Il ragazzo non rispose. E don Tito: «Sicuro che è così, preghi di giorno e anche di notte. Ma chi ti ha detto di pregare così tanto?». «Nessuno – rispose Pier Giorgio –, ma *senso che si deve fare così*»⁵.

Ci si può domandare come avesse sentito che si deve fare così. Non c'è una risposta umana. Si è trattato di un impulso venuto dall'alto, di una mozione divina nella sua anima che con potenza lo spingeva a fare così.

Era l'impulso della grazia, cui corrispondeva generosamente.

Il segreto di tutta la vita di Pier Giorgio e della sua santità è racchiuso qui: nell'aver corrisposto all'impulso della grazia, alle divine ispirazioni.

Vi ha corrisposto con il suo carattere generoso e robusto, con la totalità di se stesso.

⁵ M. CODI, *Pier Giorgio Frassati*, p. 286.

Sarà questa la caratteristica di tutte le sue scelte. Ciò che faceva, non lo faceva mai a metà.

Ciò che stupisce è che l'ispirazione a pregare tanto non è venuta dall'ambiente domestico perché il padre, ottimo per laboriosità, per competenza e per ingegno, non frequentava i sacramenti né dava segni di particolare religiosità.

La madre, al dire di Luciana, la sorella di Pier Giorgio, aveva una sua religiosità ma, per usare un eufemismo, ben poco attraente.

Quell'ispirazione la sentiva dal suo interno, da quella sollecitazione per la quale il Signore inclina le menti e i cuori a muoversi in una determinata direzione, perché è lui che *suscita in voi il volere e l'operare secondo il suo disegno d'amore (Fil 2,13)*.

Questa azione ha delle somiglianze con l'infusione del dono della fede per cui si viene interiormente mossi e illuminati a credere. Non si tratta di un'inclinazione cieca perché si intuisce che quanto viene proposto a credere è corrispondente al vero e che l'adesione è cosa buona e foriera di buoni frutti.

La mozione verso la preghiera in Pier Giorgio deve essere avvenuta così.

3. LA CORRISPONDENZA ALLA GRAZIA

1. La corrispondenza alla mozione della grazia è l'inizio di un processo nel quale poco per volta ci

si prende gusto sapendo che è una cosa che piace al Signore.

Infatti, quando si comincia a fare qualcosa perché piace al Signore, si sperimenta subito quanto sia vera e puntuale la promessa fatta da Gesù nel cuore dell'ultima cena: *Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui* (Gv 14,21).

Il che significa che si viene subito amati dal Signore perché egli corrisponde sempre al nostro amore con il suo amore. E il suo amore, secondo una bella espressione di san Gregorio Magno, non è mai ozioso⁶, perché è accompagnato da fatti, da doni e da grazie.

Dio, infatti, non ama come amano gli uomini, i quali sono attratti verso determinati beni perché vedono in essi qualcosa di buono, di bello, di perfezionante.

Dio non ha bisogno di essere perfezionato perché è la perfezione somma. Sicché, quando ama, crea il bene e lo comunica, colmando le menti di luce e saziando i cuori nel loro desiderio di felicità.

A questo punto si crea un circolo virtuoso perché, osservando il puntuale riscontro da parte di Dio, si viene ulteriormente infervorati ad assecon-

⁶ GREGORIO MAGNO, *XL Homeliae super Evangelia*, hom. 30, 1-2.

dare le sue ispirazioni e ad osservare i suoi comandamenti con l'esito che si è contenti di agire così e non si riesce più a farne a meno.

Questo è stato il motivo per cui Pier Giorgio sentiva che *si doveva fare così*.

Certo, non avrebbe saputo portare le motivazioni teologiche con tanto di citazioni bibliche, ma ne faceva l'esperienza.

Ugualmente non avrebbe saputo portare le prove dell'esistenza di Dio come ha fatto san Tommaso d'Aquino o come fanno i teologi, ma ne aveva la testimonianza interiore, proprio come dice la Scrittura: *Chi crede nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza dentro di sé* (1 Gv 5,10).

Da giovane universitario, Pier Giorgio saprà esprimere anche razionalmente le motivazioni della fede. Ma da bambino, prima ancora di averne una conoscenza dottrinale, ha fatto l'esperienza della fede e dell'amore di Dio. Così che questa stessa esperienza è diventata insegnamento meritevole di essere creduto e sperimentato, non solo da se stesso, ma anche da altri.

San Tommaso, proprio all'inizio della *Somma Teologica*, ricorda che non c'è solo la via dello studio che permette di conoscere le cose di Dio, ma ce n'è anche un'altra, che passa attraverso il gusto, l'assaporamento, che egli chiama per «conoscenza per inclinazione», secondo la bella espressione di

Dionigi, per cui «l'uomo di Dio dotto non è soltanto colui che studia le cose divine, ma soprattutto colui che le sperimenta in sé»⁷.

2. La corrispondenza alla grazia, agli impulsi salvifici del Signore, è assolutamente necessaria per il progresso nella vita cristiana perché Dio subordina le grazie successive a quelle precedentemente accolte e ben corrisposte.

Aveva ragione santa Teresa di Gesù Bambino nel dire che «per una grazia ricevuta fedelmente Dio ne accorda molte altre»⁸ e che a motivo dei frutti e delle grazie che si sperimentano «la pratica delle virtù diviene dolce e connaturale»⁹.

Le buone ispirazioni costituiscono uno degli effetti più belli della grazia infusa nel battesimo, perché mediante la grazia lo Spirito Santo abita nel cuore dei credenti e li guida incessantemente. *Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio (Rm 8,14).*

Lo Spirito Santo guida attraverso i suoi doni¹⁰

⁷ TOMMASO D'AQUINO, *Somma Teologica*, I, 1, 6, ad 3.

⁸ TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un'anima*, 140.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ Si tratta dei sette doni dello Spirito Santo menzionati in *Isaia* 11,2, promessi per il Messia. E poiché tutti sono chiamati a diventare per grazia ciò che Cristo è per natura, viene da sé che vengano effusi anche su coloro che gli vengono innestati come tralci alla vite.

10

PIER GIORGIO E LA MISURA ALTA
DELLA VITA CRISTIANA

Al termine del grande giubileo del 2000, il santo papa Giovanni Paolo II, nella lettera *Novo millennio ineunte*, ha voluto tracciare il profilo del cristiano per il terzo millennio della storia della Chiesa.

L'ha descritto in sette punti che sono i pilastri della vita cristiana: santità, preghiera, Eucaristia, confessione, primato della grazia, ascolto della Parola e annuncio della Parola.

Sembrano le sette caratteristiche della vita di Pier Giorgio.

1. In ordine alla santità, Giovanni Paolo II ha detto che «è ora di riproporre a tutti con convinzione questa “*misura alta*” della vita cristiana ordinaria: tutta la vita della comunità ecclesiale e delle famiglie cristiane deve portare in questa direzione. È però anche evidente che i percorsi della santità sono personali, ed esigono una vera e propria *pedagogia della santità*, che sia capace di adattarsi ai ritmi delle singole persone»¹.

Ebbene, Pier Giorgio era un giovane che «sapeva da dove veniva e dove andava». Il suo obiettivo era la santità e proprio in ordine ad essa aveva indirizzato la propria vita.

¹ *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, n. 31.

Se ciò che deve caratterizzare le nostre comunità deve essere la santità al punto che tutti capiscano per quale motivo si vive all'interno della Chiesa, si può dire certamente che questo si è compiuto in maniera molto viva nella vita di Pier Giorgio. Ha cercato con determinazione «la misura alta della vita cristiana» instaurando in se stesso una vera e propria «pedagogia della santità».

2. Il primo mezzo indicato da Giovanni Paolo II per alimentare e sviluppare la tensione verso la santità è la preghiera, di cui ha detto: «Le nostre comunità cristiane devono diventare *autentiche "scuole" di preghiera*, dove l'incontro con Cristo non si esprima soltanto in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero "invaghimento" del cuore. Una preghiera intensa, dunque, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio»².

In Pier Giorgio la preghiera non è stata solo un'implorazione di aiuto, ma fin da piccolo si è espressa come una potente necessità, come un certo «invaghimento del cuore». Sentiva che bisognava

² *Novo millennio ineunte*, n. 33.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Pier Giorgio Frassati terziario domenicano, ricordi, testimonianze e studi*, ESD, Bologna 1985.
- CASALEGNO C., *Pier Giorgio Frassati*, Piemme, Casale Monferrato 1993.
- , *Pier Giorgio Frassati. Una vita di carità*, Piemme, Casale Monferrato 1990.
- , *Pier Giorgio Frassati. Una vita di preghiera*, Piemme, Casale Monferrato 1988.
- CODI M., *Pier Giorgio Frassati*, Portalupi, Casale Monferrato 2001.
- COJAZZI A., *Pier Giorgio Frassati*, SEI, Torino 1929.
- FRASSATI L., *Calendario di una vita: 1901-1925*, Istituto la Salle, Torino 1981.
- , *Mio fratello Pier Giorgio. L'impegno sociale*, AVE, Roma 1978.
- , *Pier Giorgio Frassati. I giorni della sua vita*, Studium, Roma 1975.
- , *Mio fratello Pier Giorgio. Vita e immagini*, Siglaeffe, Genova 1959.
- , *Mio fratello Pier Giorgio. La carità*, SEI, Torino 1957.
- , *Mio fratello Pier Giorgio. La fede*, Paoline, Roma 1954.
- FRASSATI P. G., *Lettere*, Paoline, Roma 1954.
- PIERAZZI R., *Così ho visto Pier Giorgio: ricordi e testimonianze*, Queriniana, Brescia 1976.
- SCALTRITI G. A., *Pier Giorgio Frassati e il suo Savonarola*, Paoline, Cinisello Balsamo 1979.
- SOLDI P., *Verso l'assoluto. Pier Giorgio Frassati*, Gribaudo, Torino 1982.
- STAGLIENO M., *Un santo borghese. Pier Giorgio Frassati*, Bompiani, Milano 1988.

Annotazioni

DOMENICANI

- BELLON A., *Pier Giorgio Frassati, la sua spiritualità*
- BELLON A., *Santa Caterina da Siena*
- FESTA G.- TIOLI E., *San Domenico e il mistero di un banchetto. La Tavola della Mascarella: storia, iconografia, significato*
- NEGRELLI M., *Amare e far amare Gesù in sacramento. Il carisma di padre Giocondo Pio Lorgna O. P.*
- PIAGNO A., *I Domenicani tra decadenza, scisma e riforma nell'Italia del Nord dal 1300 al 1532*
- GERARDO DI FRACHET, *Vita dei Frati, Storie e leggende medievali*, 2ª ed.
- LAFFAY A., *Alle origini di Caritas Christi (1936-1944). Juliette Molland, padre Joseph-Marie Perrin e la fondazione delle Piccole Sorelle di Santa Caterina da Siena*
- FESTA G.-LAFFAY A., *San Domenico, Padre dei Predicatori*
- NEGRELLI M., *Alla decima stazione. Il beato Giuseppe Girotti O. P. martire*
- PEDONE D., *Andata e ritorno. San Domenico, stella del Vespro*
- ABBRESCIA D. M., *Laici Domenicani*
- QUILICI A. - BEDOUELLE G.-TH., *Domenicani. I Frati Predicatori*
- PIAGNO A. O., *Il Convento Patriarcale di San Domenico*
- DRAGO D., *Il diritto di formarsi e formarsi nel diritto*
- NEGRELLI M., *Vivere con Maria. Santa Maria Alfonsina Danil Ghattas*
- GIORDANO DI SASSONIA, *Santità e amicizia. Lettere del beato Giordano di Sassonia alla beata Diana degli Andalò*, 3ª ed.
- PIAGNO A., *Frati, Monache, Laici e Inquisitori. I Domenicani nell'Italia del Nord nel XIII secolo*
- ABBRESCIA D., *Le parole di san Domenico*, 2ª ed.
- TORRELL J. P., *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3ª ed.
- MAGNI E., *Beata Imelda Lambertini. Una bambina che voleva incontrare Gesù*
- BINI G., *Giocondo Pio Lorgna frate domenicano, parroco e fondatore*
- ANODAL G., *Santa Rosa da Lima. Una donna alla conquista dell'America*, 4ª ed.
- NEGRELLI M., *La carità segreta. Il beato Giuseppe Girotti o.p. martire*
- SERRANO J., *Domenico uomo di misericordia*
- CHARDON L., *Una meditazione al giorno sulla Passione di Gesù*, 2ª ed.
- TOMARELLI U., *San Vincenzo Ferreri. Apostolo e taumaturgo*, 4ª ed.
- MURRAY P., *Il vino nuovo della spiritualità domenicana. Una bevanda chiamata felicità*
- GULISANO P., *Babylondon, padre McNabb, maestro di Chesterton, nel caos di "Babylon-London"*

MANCINI M., «*Lana alle carni*». *La riforma domenicana a Venezia nel Sei-Settecento*
 FESTA G. (ed.), *Martire per la fede. San Pietro da Verona domenicano e inquisitore*
 MONTAGNES B., *Marie-Joseph Lagrange*
 SERTILLANGES A. G., *Catechismo per i non credenti*
 CHARDON L., *La croce di Gesù*
 CATERINA DA SIENA S., *Biografia e cammino interiore. La vita raccontata dalle immagini. Le «Orazioni» in italiano corrente*
 CIANINI PIEROTTI M. L., *Colomba da Rieti da Perugia*
 SAVONAROLA G., *Il trionfo della Croce*
 VALLS I TABERNER F., *San Raimondo di Penyafort. Padre del diritto canonico*
 SPIAZZI R., *San Domenico di Guzmán. Biografia documentata*
 PENONE D., *I Domenicani nei secoli*
 LIPPINI P., *San Domenico visto dai suoi contemporanei*, 3ª ed.
 CATERINA DA SIENA S., *Le lettere*, voll. 1, 2 e 3
 SPIAZZI R., *Il pensiero di San Tommaso d'Aquino*
 SPIAZZI R., *San Tommaso d'Aquino. Biografia documentata*
 SAVONAROLA G., *Itinerario spirituale*
 SPIAZZI R. (ed.), *San Domenico e il monastero di San Sisto all'Appia*
 SPIAZZI R. (ed.), *Cronache e fioretti del monastero di San Sisto all'Appia*
 SPIAZZI R. (ed.), *La Chiesa e il monastero di San Sisto all'Appia*
 CAVALCA D., *Lo specchio della Croce*
 IANNARONE R., *La scoperta dell'America e la prima difesa degli Indios*
 LIPPINI P., *Vita quotidiana di un convento medievale*, 3ª ed.
 CATERINA DA SIENA S., *Dialogo della Divina Provvidenza*, 4ª ed.
 Sono confluiti in questa collana i seguenti libri:
 CARBONE G. M., *Maria Maddalena*, 2ª ed.
 RAVOTTI J.-P., *San Domenico maestro di preghiera*
 CALÒ P., *La "legenda" di san Domenico*
 FRASCISCO R., *San Ludovico Bertràn*
 CENTI T. S., *Il beato Angelico*
 SCHWERTNER TH., *San Raimondo di Penafort*
 VENCHI I., *San Pio V. Il pontefice di Lepanto, del Rosario e della Liturgia tridentina*
 FRASCISCO R., *San Pietro martire da Verona*
 TOZZI I., *Beata Colomba da Rieti*
 FRASCISCO R., *San Martín de Porres*, 2ª ed.
 SPIAZZI R. (ed.), *Beato Pier Giorgio Frassati*, 3ª ed.
 WILMS G., *Sant'Alberto Magno*
 TAURISANO I., *La vita e l'epoca di san Tommaso*, 2ª ed.

ITINERARI DELLA FEDE

- BIFFI G., Detti e non scritti ma scritti perché detti
- BOTTA M., Il tormento e l'estasi. La fede alla prova del dolore
- ACUTIS C. – CARBONE G.M., Originali o fotocopie? «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti di noi muoiono come fotocopie», 2^a ed.
- FILIPPINI G., Le confessioni della luna
- BIFFI G., Il fascino del sacerdozio. Una gioia tribolata
- SPIEZIO A., Senza prezzo. La gratuità nell'amicizia. Un cammino per i giovani, insegnanti ed educatori
- BIFFI G., Il quinto evangelo, 12^a ed. ampliata
- SALZANO A. – ACUTIS A., Trasmettere la fede alla scuola di nostro figlio Carlo Acutis
- BOTTA M., Famiglia... basta la parola? Viaggio inusuale tra affetti e legami familiari
- CALANDRINO G., Gli ultimi giorni di Fetonte quinto pianeta del sistema solare
- BOTTA M., Le domande piccole dei grandi. Vivere la fede oltre i luoghi comuni
- BIFFI G., La festa della fatica umana. Omelie del Primo Maggio
- BOTTA M., Ritorna il Re. La libertà del vero e la dittatura del Politically Correct
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno B, 2^a ed.
- BARZAGHI G., La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio, 2^a ed.
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario Anno A, 2^a ed.
- TESTI A., Giacomo Biffi. L'altro Cardinale
- BOTTA M., Nasi lunghi gambe corte. Viaggio tra pulsioni e sentimenti di ogni tempo
- FORTINI V., Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia
- PEDERZINI N., Voglia di paradiso, 7^a ed.
- BOTTA M., Uomini e donne
- BERNADOT V.-M., Dall'Eucaristia alla Trinità, 3^a ed.
- PEDERZINI N., Il sorriso
- CAFFARRA C., Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima
- BOTTA M., Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni
- BIFFI G., Spiragli su Gesù
- PEDERZINI N., Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza
- MAZZONI T., Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale
- BOTTA M., Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?
- FORTINI V., Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1
- FORTINI V., Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2
- PEDERZINI N., La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali
- BIFFI G., Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)

BARILE R., Il Rosario

PEDERZINI N., Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2^a ed.

MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3^a ed.

SCHÖNBORN C., Gesù Maestro. Scuola di vita

COGGI R., Piccolo catechismo eucaristico, 4^a ed.

PEDERZINI N., Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza

PANE R., Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi

BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza

PEDERZINI N., Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza

BONAPARTE N., Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede

PEDERZINI N., Sposarsi è bello!, 6^a ed.

PEDERZINI N., Gli angeli camminano con noi

BIFFI G., L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3^a ed.

PEDERZINI N., Mettere ordine, 19^a ed.

SCHÖNBORN C., Sulla felicità. Meditazioni per i giovani

BIFFI G., La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2^a ed.

PEDERZINI N., Lasciati amare, 9^a ed.

PEDERZINI N., La solitudine

PEDERZINI N., Stai con me, 4^a ed.

SCHÖNBORN C., Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia

MASTROSERIO N., Il giubileo

CAVALCOLI G., La buona battaglia

PEDERZINI N., Ave Maria, 3^a ed.

CARPIN A., La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica

COSTA R., COSTA G., Lascerà suo padre e sua madre

PEDERZINI N., La vita oltre la morte, 6^a ed.

PEDERZINI N., Lo Spirito Santo, 5^a ed.

PEDERZINI N., Il sacramento del perdono, 6^a ed.

PEDERZINI N., Riscopriamo l'eucaristia, 5^a ed.

PEDERZINI N., Il sacramento del battesimo, 4^a ed.

BIFFI G., L'eredità di santa Clelia

BIFFI G., Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale

BIFFI G., Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani

BIFFI G., La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale

Immagine di copertina
Ritratto fotografico di Pier Giorgio Frassati

Grafica di copertina
Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2025
presso Venti Media Print, Monteriggioni, Siena

Pier Giorgio Frassati è santo.

Padre Angelo Bellon ricostruisce la vita di Pier Giorgio Frassati (Torino 1901-1925), attraverso lettere e documenti dei familiari e degli amici, e ne mette in luce la vivace spiritualità.

Era un giovane esuberante e appassionato per tutto ciò che la sua esistenza gli ha offerto. Fin dagli anni del liceo, si accosta alla pratica della Comunione eucaristica quotidiana, che manterrà tutta la vita. Nel 1918 si iscrive al Politecnico di Torino nel corso di Ingegneria Industriale Meccanica. Come socio delle Conferenze di San Vincenzo aiuta famiglie bisognose e molti malati. È attivista del Partito Polare Italiano. Nel 1922 entra nel Terz'Ordine di San Domenico, ammirando la personalità di Girolamo Savonarola. Si iscrive alla FUCI e dà vita al gruppo de «I Tipi Loschi», amici appassionati di escursioni alpine.

Straordinaria è la sua attenzione verso poveri e malati: ad essi regala il suo tempo, le sue energie e la vita stessa. Assiste con dolore a litigi furibondi tra i genitori. Sono lì per separarsi. Ma lui offre tutto quello che vive perché loro perseverino nel matrimonio.

Padre Angelo Bellon è un sacerdote domenicano, docente di Teologia morale e Teologia spirituale presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, sezione di Genova, e presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Ligure.

È animatore del frequentatissimo sito: amicidomenicani.it

www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-5545-113-0



9 788855 451130

€ 20,00